



SLALOM CANOE Genève, 30-31 juillet 1949
Championnats du Monde



IVREA ICF SLALOM WR - 11-12 July 2015

1° Campionato Mondiale di Slalom – Ginevra 30 al 31 di luglio del 1949

Questi i vincitori nelle diverse categorie ai primi Mondiali di canoa Slalom:

K men – 1° EITERER (AUT) – 2° FRUHWIRTH (AUT) – 3° ZIMMERMANN (SUI)
 K women – 1^ PILLWEIN (AUT) – 2^ SCHWINGL (AUT) – 3^ PERTLWIESER (AUT)
 C1 men – 1° D'ALENCON (FRA) – 2° HUGUET (FRA) – 3° BRZAK (TCH)
 C2 men – 1° DUBOILLE/ROSSEAU (FRA) – 2° NEVEU/PARIS (FRA) – 3° BRZAK/KUDRNA (TCH)

La cartolina pubblicata si riferisce alla manifestazione in oggetto come è evidenziato alla base dell'immagine. La stessa venne inviata dal presidente dell'allora Canoa Club Ginevra a Charles de Coquereumont del Canoe Club de France uno dei primi sodalizi francesi di canoa.

Folto pubblico ad osservare le evoluzioni dei canoisti in questo tratto di fiume dove il Rodano esce dal lago di Ginevra attraverso uno sbarramento realizzato dalle palizzate di sostegno del Ponte de la Machine, oggi non più esistente. L'immagine ci offre l'occasione per notare come ad essere ripresa sia proprio una canadese biposto, categoria che nell'ultimo periodo è in lotta contro le esigenze del Comitato Internazionale Olimpico il quale, per equilibrare la presenza fra atleti ed atlete, vuole escluderla dalle future Olimpiadi.

La canadese biposto, è manovrata da due atleti che hanno bisogno di tecniche adeguate per poter passare correttamente fra le porte da slalom; riduttivo immaginare che la tecnica e la preparazione fisica siano gli unici aspetti sui quali concentrare l'attenzione, perché la sua spettacolarità necessita di molto allenamento ed esperienza. Inoltre la conoscenza e l'accettazione reciproca fra i componenti l'equipaggio è prerogativa essenziale per poter canalizzare le energie e l'attenzione sullo stesso obiettivo che come si può immaginare ha tempi e peculiarità diverse per ognuno di loro.

Un vero peccato immaginare che la canadese biposto, specialità più impegnativa da preparare per qualsiasi allenatore, debba essere così poco considerata; in effetti gli allenatori dovrebbero essere preparati a lavorare anche con equipaggi di questo tipo per conoscere realtà diverse che non possono emergere lavorando solo a livello individuale con un kayak o canadese monoposto ma che potrebbero aiutarli ad avere un'apertura mentale e capacità comunicative nonché visuale diversa. L'augurio è che anziché togliere questa categoria dai giochi Olimpici si crei una nuova categoria di C2 mista, come già esisteva, oppure un C2 femminile per poter equilibrare le presenze fra uomini e donne proprio come desidera il C.I.O.

Roberto D'Angelo 13 aprile 2016